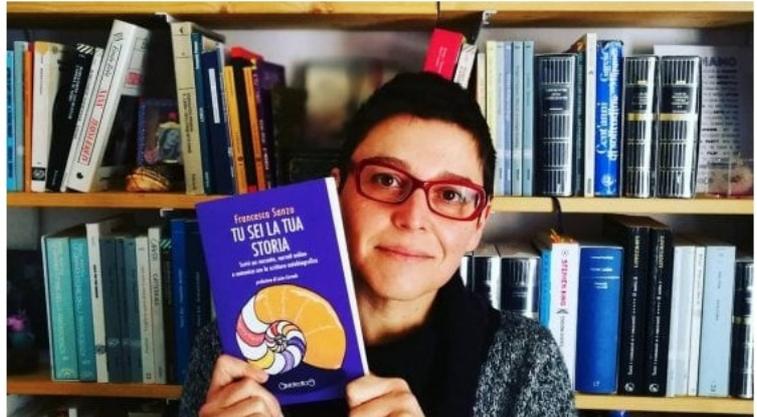


Raccontare di sé per lasciare un segno: "Tu sei la tua storia", il nuovo libro di Francesca Sanzo



Dall'autrice di "102 chili sull'anima" una guida per comunicare efficacemente con le autobiografie, anche online. Ma anche un grande inno al potere della parola, del narrare e del leggere

di MICOL LAVINIA LUNDARI

BOLOGNA - Dal narrare di sé al raccontare come narrarsi, che sia per un'esigenza catartica o professionale. Francesca Sanzo, la blogger Panzallaria e writing e digital coach che ha scalato le classifiche di vendita con il suo libro **"102 chili sull'anima"** e col seguito ideale "A due passi dalla meta", torna nelle librerie con un nuovo volume dedicato "a chi veniva ai miei laboratori e mi diceva: non voglio diventare uno scrittore, ma voglio mettere in gioco la mia creatività". Ai non-scrittori per passione o professione è dunque rivolto "Tu sei la tua storia. Scrivi un racconto, narrati online e comunica con la scrittura autobiografica" (Giraldi editore, in uscita domani 20 marzo).

Dimenticate i selfie e "gli status online ombelicali". Quella di Francesca Sanzo "è una guida", un modo "per mettere in moto la creatività a partire da uno spunto autobiografico", per chi vuole raccontare qualcosa di sé, o ne avverte l'efficacia. Insomma fare storytelling, che però, avverte l'autrice, è uno strumento tanto importante quanto abusato, dall'"alone prezzemolino". "Non basta scrivere per fare storytelling, così come lo storytelling non è solo scrivere", piuttosto "è ciò che trasforma un'idea in una trama efficace e coinvolgente", scrive Sanzo. Se ne parla così tanto - in questa epoca che ha stretto un rapporto a volte succube col web - "perché è uno strumento strategico ora che tutti possiamo essere editori di qualcosa", spiega. "E' prezioso per chi non è abituato a scrivere e vorrebbe farlo: lo storytelling diventa un binario, ma occorre saperlo usare bene altrimenti si deraglia".

Partendo da questa premessa, che è anche una dichiarazione d'intenti oltre che la ricetta da tener presente, "Tu sei la tua storia" si rivela al contempo un manuale - ricco di spunti, schemi, esempi, persino esercizi - per cogliere la sfida della narrazione di sé stessi, ma è inevitabilmente un'altra occasione per l'autrice per mettersi a nudo, spiegare il suo percorso umano e professionale. E anche un grande tributo al potere catartico, emozionale, suggestivo della scrittura, che resta un campo fertile, da coltivare con la giusta passione e i necessari strumenti. come appunto un terreno da arare. E fra le pagine si colgono spunti interessanti e forse inattesi: come il bisogno di lasciar parlare i silenzi, di recuperare la scrittura a mano, di essere tanto più credibili quanto più autentici.



Per raccontare di sé - indipendentemente dal motivo per cui lo si fa - è bene tenere sempre a mente, puntualizza più volte Sanzo, chi ci leggerà, o chi vorremmo ci leggesse. Al quale non dobbiamo raccontare tutto di noi, ma lasciar parlare anche i silenzi. "E' importante quando si scrive qualcosa di autobiografico omettere alcune cose, lasciare degli spazi", spiega. Spazi che sarà il lettore a riempire, intrufolandosi nella narrazione, portandone il filo dove sente debba andare. Raccontare di sé, in fondo, "è anche giocare sui pieni e sui vuoti". Ma per risultare credibili, per conquistare chi ci legge e renderlo affezionato, occorre avere un proprio tono di voce, che è fatto di lessico e di atmosfera. "Quale aspetto della tua personalità vuoi che emerga quando scrivi di te?", chiede Francesca nel libro. Occorre far sentire la propria voce ma anche "avere la capacità di prendere per mano il lettore, senza essere invadenti o imperiosi, senza voler fare i guru".

E la propria voce, se crediamo di averla perduta o di non conoscerla, possiamo recuperarla semplicemente prendendo una penna e un foglio. Sanzo suggerisce di raccontare di sé anche tramite la scrittura a mano, ormai quasi non più esercitata, "perché attraverso di essa emergono più cose: parole, immagini, disegni aiutano a vederle meglio", a mettere nero su bianco i pieni e i vuoti della nostra quotidianità, che vogliamo raccontare, scrive Francesca Sanzo nel libro, "per comunicare, per sentirci parte di una collettività, condividere competenze e tramandare quello che impariamo dalla vita, sul lavoro, negli affetti".



Università di Modena, scritte contro Biagi il suo ex assistente: "Ecco perché ricordarlo"

La sera di sedici anni fa l'omicidio in via Valdonica Mattarella: "Ferita aperta". [Le iniziative in sua memoria](#)

19 condivisioni



Rep: Lorenzo Biagi: "I terroristi devono solo tacere, la Balzerani si vergogni"

L'intervista al figlio del giuslavorista ucciso dalle Br il 19 marzo 2002

di ILARIA VENTURI

Condividi



Strada che fai, cantiere che trovi: la mappa dei lavori (maltempo permettendo)

15 condivisioni



FINALMENTE È LUNEDÌ!

I terroristi della porta accanto di Fatih Akin Video: al cinema con Rep

Condividi



IL LIBRO

Raccontare di sé per lasciare un segno: "Tu sei la tua storia" di Francesca Sanzo

di MICOL LAVINIA LUNDARI

Condividi

GIORNO & NOTTE



Gli appuntamenti di lunedì a Bologna: Jeremie Rhorer

Condividi

TrovaCinema



I film in programmazione a Bologna "Oltre la notte": Diane Kruger nel film che ha vinto ai Golden Globe

Condividi

THE BUZZ



I concerti della settimana: Toquinho, Kruder & Dorfmeister, Morandi...

Condividi